COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

LXX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 31 MARZO 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ERMINI

INDICE

PAG.

Proposte di legge (*Discussione e approvazione*):

BASILE GIUSEPPE: Proroga degli incarichi triennali di insegnamento (2932);

ROMANATO ed altri: Proroga degli incarichi di insegnamento (3030) 838

PRESIDENTE 838, 839, 840, 841, 842
CODIGNOLA 840, 841
ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* . . . 839, 840, 841, 842
LEONE RAFFAELE 840
PICCIOTTO 838, 840, 841
REALE GIUSEPPE, *Relatore* 838, 839
ROMANATO 839, 840

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

CODIGNOLA e BORGHI: Ruoli statali del personale insegnante della Valle d'Aosta (2350) 842

PRESIDENTE 842 843
CODIGNOLA 842
ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 842
ROMANATO, *Relatore* 842

Proposte di legge (*Discussione e rinvio*):

Senatori BELLISARIO ed altri: Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2219);

PAG.

ROMANATO: Norme per la sistemazione del personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo (1883);

PICCIOTTO ed altri: Norme per la sistemazione, la formazione e il reclutamento del personale insegnante e non insegnante nelle scuole statali (*Urgenza*) (1712);

BORGHI ed altri: Concorso speciale a cattedre nella scuola secondaria di primo grado (1137);

VALITUTTI ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media degli insegnanti elementari di ruolo abilitati e conferimento di incarichi di insegnamento nella scuola a maestri elementari di ruolo laureati (1406);

LAURICELLA ed altri: Concorso speciale riservato agli insegnanti elementari di ruolo laureati per immissione nei ruoli (1926);

CRUCIANI: Concorso per titoli riservato agli abilitati in educazione fisica (290);

GIUGNI LATTARI JOLE e GRILLI ANTONIO: Assegnazione provvisoria di professori titolari di scuola media presso i licei e gli istituti superiori e loro successivo inquadramento nel ruolo *A* (877);

STORTI ed altri: Revisione degli organici della scuola secondaria ed immissione nei ruoli di insegnanti in possesso di particolari requisiti (2063) 843

PRESIDENTE 843, 844, 847, 848, 849, 850, 851

PAG.

CAIAZZA 848
CODIGNOLA 851
GIUGNI LATTARI JOLE 847
GRILLI ANTONIO 849
LEONE RAFFAELE, *Relatore* . . 843, 849, 950
PICCIOTTO 847, 848, 849
RAMPA 846
ROMANATO 849
VALITUTTI 844, 849, 850

Votazione segreta:

PRESIDENTE 851

La seduta comincia alle 9,50.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Basile Giuseppe: Proroga degli incarichi triennali di insegnamento (2932); e d'iniziativa del deputato Romanato ed altri: Proroga degli incarichi di insegnamento (3030).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Basile Giuseppe: « Proroga degli incarichi triennali d'insegnamento »; e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Romanato, Buzzi, Finocchiaro, Giomo, Leone Raffaele, Loperfido, Nicolazzi, Picciotto, Racchetti, Valitutti: « Proroga degli incarichi di insegnamento ».

Il relatore, onorevole Reale Giuseppe ha facoltà di svolgere la relazione.

REALE GIUSEPPE, *Relatore*. Le proposte di legge Basile Giuseppe e Romanato ed altri per la stessa relazione predisposta dai firmatari si definiscono da sé, e realizzano già un accordo anticipato sulla stessa materia.

In realtà non si tratta che di prorogare la legge 6 aprile 1965, n. 335, la quale a sua volta proroga l'articolo 6 e seguenti della legge 28 luglio 1961, n. 831.

Circa le origini del provvedimento, ricordo come per la nostra Commissione fu particolarmente di attualità pensare ad una continuità didattica nella scuola e alla conseguente possibilità di continuità di servizio per gli insegnanti. Questi motivi determinarono l'orientamento della Commissione in occasione della discussione della legge 28 luglio 1961, n. 831.

La proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Basile Giuseppe, ponendo a tempo indeterminato la proroga, si esclude da sé, ove noi volessimo conservare il carattere della legge n. 831, quando fu accantonato il proposito dell'indeterminatezza per il concetto del triennio. Su di un piano di puro diritto non si potrebbe non accedere ad una continuità del rapporto di impiego, ma i problemi della scuola, come allora fu dimostrato, sono di tale natura che pur dando questo riconoscimento agli insegnanti, non rendono possibile non accedere alla proposta di legge Romanato ed altri che prevede la proroga di un solo anno.

Questo per analogia con quanto fu deciso lo scorso anno, in vista della possibilità di un inserimento nei ruoli di tutto il personale interessato. Del resto, a giustificare la limitatezza annuale basterebbe la constatazione che all'ordine del giorno vi è un provvedimento che punta all'inserimento degli insegnanti in particolari condizioni nei ruoli della scuola statale.

Pertanto vorrei proporre alla Commissione che sia preso come testo base la proposta di legge Romanato ed altri, dato il carattere indeterminato della proposta di legge Basile Giuseppe, senza per altro negare la possibilità di una confluenza dei due provvedimenti. Nella proposta di legge Romanato si fa riferimento alla legge 15 febbraio 1963, n. 354, che riguardava disposizioni per il personale incaricato negli istituti professionali e per esso è chiesta la proroga di un anno nel mantenimento in servizio. L'ultimo comma della proposta di legge Romanato ed altri riguarda l'esclusione dalla proroga degli incarichi relativi all'insegnamento di applicazioni tecniche maschili e femminili nella scuola media.

Va da sé che dopo l'emanazione della legge istitutiva della scuola media sono venute a mancare le condizioni essenziali per una proroga di questi particolari incarichi relativi all'insegnamento. È un elemento che non può essere mutuato sul piano giuridico, tuttavia, in base a motivi umani, vorrei proporre al Governo di tenere in considerazione la situazione di questi insegnanti nel quadro delle disposizioni che stanno per essere prese nel settore.

Detto ciò, propongo alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PICCIOTTO. Nella precedente seduta eravamo rimasti d'accordo di firmare insieme una proposta di legge, della quale avremmo

dovuto concordare il testo. Ora, per quanto il testo dell'onorevole Romanato predisposto da noi sia stato sottoposto per l'approvazione non ho nulla in contrario a confermare la mia firma nella proposta di legge Romanato ed altri, purché si accettino alcune condizioni.

Non condividiamo l'ultimo comma dell'articolo unico. Nella introduzione della proposta di legge si precisa che in fondo gli insegnanti di applicazioni tecniche maschili e femminili vengono esclusi dalla proroga per rendere più facile un loro reinserimento, Noi pensiamo che il Governo sarà spinto a mantenere fede ai suoi impegni, caduti il 1° gennaio, data fissata dall'onorevole Ministro per la presentazione del provvedimento, se conserviamo in vita questo diritto degli insegnanti di materie tecnico-pratiche.

Noi chiediamo (e a queste condizioni manteniamo la firma sulla proposta di legge) che sia accantonato l'ultimo comma dell'articolo unico.

Il fatto che al Senato si stia discutendo un testo organico relativo agli incarichi triennali, non ha importanza, in quanto non sappiamo quanto tempo durerà il dibattito. Se il Senato ci presenterà una legge organica, noi la discuteremo e, una volta approvata, essa assorbirà anche quella in esame.

Pensiamo che il Governo possa acconsentire alla nostra richiesta, in quanto così facendo verrebbe a ripetersi ciò che è stato fatto l'anno scorso nelle condizioni: proroghiamo il diritto del triennio, in attesa del provvedimento del reimpiego e del provvedimento organico generale che ci trasmetterà – speriamo presto – il Senato.

PRESIDENTE. Da un punto di vista formale non posso non tener conto che l'onorevole Picciotto è uno dei firmatari del provvedimento e non posso che ignorare le vicende relative alla sua firma.

ROMANATO. Non ho potuto mostrare all'onorevole Picciotto il testo in tempo utile, a causa dei motivi di urgenza, che rendevano necessaria l'approvazione del provvedimento almeno in un ramo del Parlamento prima del 1 marzo, in modo da dare una certa assicurazione agli interessati.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

REALE GIUSEPPE, *Relatore*. Mi sembra che la proposta fatta dall'onorevole Picciotto possa essere inquadrata nello spirito della stessa volontà politica che in questo momento presiede alla stesura della legge. Noi intendiamo conservare agli insegnanti la possibilità di continuare il loro insegnamento; non abbiamo fatto una questione di valori didattici, cosa che del resto sarebbe stato molto difficile fare. Non possiamo non confermare, se questa è la volontà comune, la validità di questa proposta nei confronti degli insegnanti. Se con l'ultimo comma resta salva la possibilità di una utilizzazione effettiva di valore determinante per questi insegnanti, è opportuno conservarlo; se invece questa preoccupazione permane, la soppressione del comma non farebbe che differire il problema.

Propongo, a questo punto, alla Commissione, di esaminare come testo base per la discussione degli articoli la proposta di legge Romanato n. 3030.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Questa proposta di legge è stata favorita nella sua presentazione dal Governo al fine di accelerare i tempi dell'*iter;* sono lieto di constatare che oggi 31 marzo possiamo già discuterla in sede legislativa, in concomitanza con la scadenza dei termini previsti dalla circolare ministeriale per le nomine, le graduatorie e le domande. Questa legge deve andare incontro ad un numero notevole di triennalisti che, in attesa di nuove disposizioni di legge, si troverebbero in condizioni di disagio in seguito all'applicazione della circolare ministeriale. Il Governo è quindi favorevole all'approvazione della proposta di legge.

Quanto al problema sollevato dall'onorevole Picciotto in ordine all'ultimo comma dell'articolo, vorrei dire che il mantenimento di tale comma recherebbe più vantaggio che danno agli interessati, in quanto rimane ferma la volontà del Governo di risolvere questo problema nella sede opportuna. Poiché stabiliamo una proroga e dobbiamo farlo solo nei limiti del possibile, abbiamo la necessità di riferirci ad un problema particolare che non può essere inserito qui od interpretato in base alla proroga pura e semplice dell'incarico triennale. Rimane quindi fermo l'impegno del Governo di risolvere il problema degli esclusi. Il Governo è restio ad accedere all'impostazione data dall'onorevole Picciotto ed è orientato verso il mantenimento del testo così com'è formulato nella proposta di legge Romanato, che è onorata dalla firma dei colleghi che oggi hanno queste preoccupazioni, giustificate solo dalla sfiducia nel concreto e fattivo interessamento del Governo per la soluzione del problema (interessamento già confermato dal Ministro della pubblica istruzione).

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni può, per quanto riguarda la scelta del testo base, rimanere stabilito nel senso proposto dal Relatore.

(*Così rimane stabilito*).

Do lettura dell'articolo unico del provvedimento.

ARTICOLO UNICO.

Fermo restando il disposto degli articoli 6 e seguenti della legge 28 luglio 1961, n. 831, per il conferimento di nuovi incarichi di insegnamento, gli incarichi triennali con scadenza al 30 settembre 1966, compresi quelli già prorogati con legge 6 aprile 1965, n. 355, nonché quelli conferiti a norma della legge 15 febbraio 1963, n. 345, sono prorogati anche per l'anno scolastico 1966-1967.

Dalla proroga di cui al comma precedente sono esclusi gli incarichi relativi all'insegnamento di applicazioni tecniche maschili e femminili nella scuola media.

Faccio presente che l'onorevole Picciotto ha presentato un emendamento soppressivo dell'ultimo comma.

PICCIOTTO. Insisto per la votazione dell'emendamento.

ROMANATO. Vorrei chiedere all'onorevole Picciotto se sia possibile trovare un punto di accordo mediante la presentazione di un ordine del giorno, concordato con tutti i colleghi, con il quale si impegni il Governo alla sistemazione, al reimpiego degli insegnanti delle materie sacrificate.

PICCIOTTO. Un tale ordine del giorno non ci sodisfa, in quanto il Governo ha già assunto altre volte questo impegno. Saremo costretti a ritirare la nostra firma dal provvedimento se rimarrà quest'ultimo comma, mentre non comprendiamo i motivi di opposizione del Governo.

LEONE RAFFAELE. Mi dichiaro favorevole alla proposta di legge soltanto a patto che essa sia una norma transitoria che, votata, non impedisca che si pensi oggi stesso – perché oggi è in discussione al Senato – alla revisione integrale e la soluzione definitiva del problema. So, come tutti i colleghi sanno, che la proroga – come già l'attuazione dell'incarico triennale – ha determinato varie rimostranze, a mio avviso fondate nel diritto. Le rimostranze derivano dal fatto che vi sono anche idonei, che non hanno incarico triennale, che si vedono scavalcati e disturbati nel loro normale diritto da coloro che hanno minori titoli. Pertanto, mentre approvo questo provvedimento come norma transitoria, chiedo al Governo che ciò non escluda l'ulteriore procedimento di approvazione della legge che rivede tutta la materia in una visione in cui si rispettino i diritti di coloro che degli incarichi triennali fruiscono. Poiché il progetto di legge n. 630 è oggi all'esame del Senato, chiedo che l'approvazione di questo provvedimento non ne pregiudichi l'*iter*.

CODIGNOLA. Sulla base di quanto ha affermato l'onorevole Leone, mi chiedo se possiamo approvare un provvedimento dichiarandolo provvisorio in attesa dell'approvazione della legge generale che è all'esame del Senato. Condivido le preoccupazioni dell'onorevole Leone. Vi sono idonei che hanno conseguito l'idoneità dopo il 1957, che non hanno incarichi e che sono bloccati nelle loro legittime aspettative da questi incaricati, la cui posizione si renderà permanente con queste successive proroghe. Sarebbe bene decidere in merito a queste delicate situazioni.

Quindi, mi parrebbe strano prendere una deliberazione, affermando sin d'ora che quest'ultima è subordinata ad una deliberazione imminente dell'altro ramo del Parlamento, su cui alcuni di noi si trovano d'accordo. A mio giudizio, conviene sospendere l'esame di questo provvedimento per il tempo necessario perché il Senato dia corso all'altro ad esso sottoposto, nella prospettiva di promuovere una discussione unica sulle proposte attualmente al nostro esame e su quella che giungerà dal Senato.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole Codignola su alcuni particolari aspetti, poichè senza dubbio quanto egli ha detto risponde ad una verità oggettiva. Presso il Senato esiste il progetto di legge n. 630, che dovrebbe in modo organico definire la materia degli incarichi da assegnarsi annualmente. La sopravvenuta crisi di Governo ha impedito di raggiungere il traguardo, con questa proposta di legge, in tempo utile per poter correggere la circolare ministeriale che era stata inviata a tutti i provveditorati, in quanto il tempo utile scadeva il 31 marzo, ed in mancanza di una legge non si poteva provvedere diversamente.

La proposta di legge Bellisario, una volta approvata, potrà dare dei vantaggi in tempo sufficientemente utile per il prossimo anno scolastico. Proprio nel pomeriggio di oggi avverrà al Senato un incontro al fine di trovare una definizione del testo del progetto di legge n. 630 in modo da agevolare l'*iter*. Riteniamo che la proroga, eventualmente ap-

provata da questa Commissione, si armonizzi con il progetto n. 630, in discussione al Senato; poiché quest'ultima contiene una norma transitoria di proroga per i triennalisti (in attesa che la legge possa entrare in applicazione), questo provvedimento si troverà a coincidere con detta norma transitoria. Il fatto organico rimane nella sua impostazione generale; non approviamo una legge che verrà immediatamente svuotata di efficacia con l'approvazione del progetto di legge n. 630, bensì che lo integra, come norma transitoria. Pertanto, la proroga che questa Commissione verrebbe a concedere ai triennalisti metterebbe il Ministro della pubblica istruzione in codizione di arrivare tempestivamente ai provveditorati per evitare, a favore degli interessati un pauroso vuoto che potrebbe da domoni determinarsi.

CODIGNOLA. Non capisco come, con la nostra approvazione, arriviamo a dare questa possibilità, dal momento che non facciamo una legge, ma una prima lettura di essa. Il Governo non è in grado di emetter dei provvedimenti amministrativi sulla base di una norma approvata da un solo ramo del Parlamento. Non è possibile che il Senato approvi tempestivamente, entro il 31 marzo, la legge che il Governo richiede. Il Governo si è trovato in questa difficoltà per ragioni obiettive, ma, poiché non può procedere in base ad una decisione presa da un solo ramo del Parlamento, tanto vale aspettare che il Senato provveda a trasmetterci la sua proposta legge, per discutere insieme i due provvedimenti.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Qualora questo provvedimento, approvato dalla Commissione, concidesse con la discussione della proposta n. 630 (che avverrà dopo Pasqua), e qualora venisse stralciata la menzionata norma transitoria dalla proposta n. 630, noi avremmo già messo il Ministero della pubblica istruzione nella condizione di poter provvedere in tempo sufficientemente breve. Per il momento, si possono avvertire i provveditorati di soprassedere, per alcuni giorni.

PRESIDENTE. Dal punto di vista rigorosamente giuridico, non vi sono dubbi sulla fondatezza delle osservazioni dell'onorevole Codignola. In realtà, però, la manifestazione di volontà di un ramo del Parlamento può servire al Governo per comportarsi in un determinato modo. Tanto più che presso l'altro ramo del Parlamento pende la stessa proposta di legge, sia pure in via transitoria.

CODIGNOLA. Non mi sento di votare un precedente di questo genere, perché mi sembra grave stabilire che, espressa una certa volontà da parte di un ramo del Parlamento, l'Amministrazione si senta abilitata a procedere in conseguenza.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Desidero escludere questa ipotesi.

PICCIOTTO. Prima che si passi al voto, desidero ribadire un principio. Nel momento in cui noi escludiamo gli insegnanti di applicazioni tecniche, la prospettiva che abbiamo è che il Governo dovrà emettere un provvedimento per il reimpiego. Intanto, avviene che, mentre per tutti abbiamo prorogato, ci sono insenganti tecnico-pratici che con la proroga generale potrebbero avere ore di insegnamento. Noi allontaniamo dalla scuola alcuni che, secondo le possibilità dei vari provveditorati, possono essere impegnati nell'insegnamento con il prossimo ottobre; li escludiamo non per il fatto che non ci sono posti; li escludiamo semplicemente da un principio generale che invece riaffermiamo per tutti gli altri È qui l'assurdo.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ritengo che in questo caso invece di facilitare la situazione degli interessati veniamo ad aggravarla.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo comma dell'articolo unico.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il mantenimento del secondo comma dell'articolo unico della proposta di legge, di cui l'onorevole Picciotto ha chiesto la soppressione.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Buzzi, Romanato, Reale Giuseppe e Finocchiaro hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

nell'atto di approvare la proposta di legge Romanato ed altri n. 3030, richiamate le condizioni dell'insegnamento delle applicazioni tecniche maschili e femminili, nonché la particolare situazione degli insegnanti tecnico-pratici,

impegna il Governo

ad affrontare organicamente i due problemi in tempo utile per l'anno scolastico 1966-67 ».

CODIGNOLA Sono favorevole all'ordine del giorno. Vorrei sapere però se l'onorevole Sottosegretario può darci garanzie circa il

momento della pubblicazione dei decreti di equipollenza.

La preoccupazione dell'onorevole Picciotto è valida, anche se è giusto che non possiamo bloccare queste cattedre in attesa dei decreti di equipollenza. Se per caso si determinasse un ulteriore ritardo nella emanazione dei decreti, si verrà a determinare una situazione negativa. Mi domando per quali ragioni non si possa rinviare il provvedimento, in attesa che siano emessi i decreti di equipollenza, per poi ridiscutere e approvare la proposta di legge insieme con il provvedimento che ci verrà dal Senato.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario è favorevole all'ordine del giorno?

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Accetto l'ordine del giorno e confermo che entro il mese di aprile saranno emessi i decreti di equipollenza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

Trattandosi di articolo unico, al quale non sono state apportate modifiche la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Codignola e Borghi: Ruoli statali del personale insegnante della Valle d'Aosta (2350).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Codignola e Borghi: « Ruoli statali del personale insegnante della Valle d'Aosta ».

Il Relatore, onorevole Romanato ha facoltà di svolgere la relazione.

ROMANATO, *Relatore*. La proposta di legge mira con l'abrogazione del decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 11 novembre 1946, n. 365, a sanare la situazione veramente assurda che si verifica attualmente da anni nella Valle d'Aosta in seguito a dissensi di impostazione interna, per cui gli insegnanti della scuola elementare e media, titolari di cattedre fuori della Valle, vengono comandati dall'amministrazione della Valle.

La proposta di legge consta di un articolo unico, sul quale ci trovammo già d'accordo in sede referente. Mi rimetto alla relazione che fu fatta allora ed esprimo parere favorevole al provvedimento, che mi pare opportuno approvare per sanare i dissidi verificatisi in Val d'Aosta nel settore scolastico e per mettere a disposizione di altri insegnanti i posti occupati fuori della Valle.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è faverovele all'articolo unico della proposta di legge, ma non nasconde di temere che la situazione diventi delicata a causa di quanto è già stato approvato precedentemente. Esiste l'articolo 11 del decreto legislativo in questione che bisognerebbe in qualche modo richiamare per evitare, soprattutto agli effetti del monte pensioni, di rendere difficile l'applicazione dell'articolo unico.

Per quanto non si siano messi d'accordo in Val d'Aosta circa l'applicazione del decreto legislativo 11 novembre 1946, per cui occorre intervenire riportando a normalità la situazione, dobbiamo tener presente e considerare l'intervallo di tempo che vi è stato nell'applicazione di questa legge. Non vorrei che il personale interessato al monte pensione venisse a trovarsi di fronte ad un vuoto legislativo.

CODIGNOLA. Se esiste una preoccupazione di tal genere, si cercherà di superarla. Mi sembra che il significato di questo provvedimento sia nell'abrogazione formale di una norma legislativa che di fatto non c'è più. Non mi pare che possano sorgere problemi relativi al pensionamento, in quanto vi è una legislazione successiva che sistema il personale insegnante della Valle nei ruoli dello Stato.

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ad ogni modo io ho sollevato un problema, che potrà essere risolto anche amministrativamente.

CODIGNOLA. Per maggior tranquillità possiamo predisporre un ordine del giorno nel quale si dichiari che l'applicazione della proposta di legge non viene in alcun modo a colpire le situazioni pensionistiche maturatesi nel frattempo.

Do lettura dell'ordina del giorno preannunciato:

« La Camera, nell'approvare la proposta di legge n. 2350, tiene a precisare che in ogni caso i diritti acquisiti alla data odierna circa il trattamento di quiescenza del personale insegnante della Valle d'Aosta non subiranno alcuna modificazione ».

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo accetta sin d'ora questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge:

« Il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 11 novembre 1946, n. 365, contenente norme sull'ordinamento delle scuole e del personale insegnante della Valle d'Aosta e sulla istituzione nella Valle stessa di una sovraintendenza agli studi, è abrogato.

Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Codignola ed accettato dal rappresentante del Governo.

(*È approvato*).

Trattandosi di articolo unico, al quale la Commissione non ha apportato modifiche, la proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei senatori Bellisario ed altri (2219) e dei deputati Romanato (1883); Picciotto ed altri (1712); Borghi ed altri (1137); Valitutti ed altri (1406); Lauricella ed altri (1926); Cruciani (290); Giugni Lattari Jole e Grilli Antonio (877); Storti ed altri (2063): Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori: Bellisario, Baldini, Spigaroli, Picardi, Celasco, Indelli, Tiberi, Limoni, Valmarana, Conti, Coppo, Angelini Cesare, Bartolomei, Gatto Eugenio, Venturi, Piasenti Pignatelli, Lombardi, Crespellani, Agrimi Deriu, Molinari, Spasari, Oliva, Zaccari Militerni: Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media.

Della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Romanato, Elkan, Pitzalis, Terranova Corrado, Savio Emanuela e Lettieri: Norme per la sistemazione del personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo.

Della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Picciotto, Illuminati, Bronzuto, Di Lorenzo, Seroni, Natta, Rossanda Banfi Rossana, Berlinguer Luigi, Loperfido, Scionti, Levi Arian Giorgina, De Palzer: Norme per la sistemazione, la formazione e il reclutamento del personale insegnante e non insegnante nelle scuole statali.

Della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Borghi, Buzzi, Rampa, Patrini, Racchetti, Fabbri Francesco, Dall'Armellina, Savio Emanuela Leone Raffaele, Reale Giuseppe, De Zan, Bertè, Fusaro, Franceschini, Elkan, Romanato, Caiazza, Pitzalis, Titomanlio Vittoria, Calvetti e Bosisio: Concorso speciale a cattedre nella scuola secondaria di primo grado.

Della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Valitutti, Badini Confalonieri, Giomo e Bonea: Immissione nei ruoli della scuola media degli insegnanti elementari di ruolo abilitati e conferimento di incarichi di insegnamento nella stessa scuola ai maestri elementari di ruolo laureati.

Della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Lauricella, Gullotti, Nicolazzi, Montanti, Di Piazza, Abate, Lezzi e Macchiavelli: Concorso speciale riservato agli insegnanti elementari di ruolo laureati per l'immissione nei ruoli della scuola media unica.

Della proposta di legge d'iniziativa del deputato Cruciani: Concorso per titoli riservato agli abilitati in educazione fisica.

Della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Giugni Lattari Jole e Grilli Antonio: Assegnazione provvisoria di professori titolari di scuola media presso i licei e gli istituti superiori e loro successivo inquadramento nel ruolo *A*.

Della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Storti, Isgrò, Scalia, Armato, Borra, Sabatini, Borghi, Gitti, Colleoni, Biaggi Nullo, Zanibelli, Canistrari, Cengarle, Girardin, Cavallari, Gagliardi, Toros, Buzzi, Carra, Ceruti, Amadei Giuseppe, Bianchi Gerardo, La Penna, Colasanto, Marotta Vincenzo, Sinesio, Rampa, Caiazza, Colombo Vittorino e Mengozzi: Revisione degli organici della scuola secondaria e la immissione in ruolo di insegnanti in possesso di particolari requisiti.

Come i colleghi ricordano, abbiamo esaminato in sede referente queste proposte di legge e ne abbiamo chiesta all'unanimità il trasferimento in sede legislativa, che abbiamo ottenuto. Nel frattempo la V Commissione ha espresso parere favorevole circa la copertura, per altro dopo aver superato notevoli dubbi e perplessità. Desidero a tale proposito ringraziare l'onorevole Leone Raffaele per la opera svolta a nome della nostra Commissione come Relatore. Vorrei pregare gli onorevoli colleghi di tener presente il fatto che, se fossero presentati emendamenti comportanti una maggiore spesa, difficilmente la V Commissione esprimerebbe su di essi parere favorevole.

Il Relatore, onorevole Leone Raffaele ha facoltà di svolgere la relazione.

LEONE RAFFAELE, *Relatore*. Non credo, onorevole Presidente, sia necessario ripertere una relazione che è già stata svolta in diverse

occasioni; non credo che la Commissione abbia bisogno di ulteriori lumi, tanto più che questa mattina tutti i giornali pubblicano la relazione del direttore generale dell'istruzione secondaria di primo grado al Convegno in corso di svolgimento; in tale relazione sono resi noti tutti i termini della reale situazione della scuola media fino ad oggi. Invece noi avevamo presentato una relazione che si fermava agli anni passati; come i colleghi ricordano, mi ero fermato a « fotografare » la situazione reale della scuola media fino al 1° ottobre 1964. Ritengo quindi di non riferire quei termini, perché sono noti non solo a tutti i componenti la Commissione, ma addirittura a tutto il Paese.

Vorrei solo ricordare che lo spirito della presente proposta di legge è il seguente. Di fronte al numero vasto di cattedre esistenti nella scuola secondaria di primo grado, vi è un numero elevatissimo di incaricati o supplenti, moltissimi dei quali (due decine di migliaia) hanno l'abilitazione. Di fronte a tale stato di cose è sembrato opportuno ai proponenti di accogliere benevolmente il proposito di introdurre nei ruoli tutti gli abilitati che vi sono per le discipline della scuola secondaria di primo grado, e ciò senza ulteriori prove, con graduatorie a ritmo provinciale, affinché entro il tempo più breve possibile, si concluda anche questa vicenda. Questo non esclude – lo dichiaro ancora uno volta – che in questo stesso anno il Ministero proceda alla determinazione delle classi di concorso per la scuola secondaria di primo grado e quindi ai successivi concorsi per i laureati anche di questo anno; anche gli abilitati di questo anno potranno usufruire di questa legge, in quanto anche per loro è previsto il beneficio dell'immissione nei ruoli.

Vorrei ricordare la situazione precisa, affinché sia allontanato da tutti il sospetto che si faccia una colossale concessione ai beneficiari della legge. Da quando è stata istituita la nuova scuola media, cioè dal 1962, non v'è stata la possibilità di far svolgere concorsi per insegnamento nella stessa scuola, perché mancavano le classi di concorso e le rispettive cattedre. Soltanto un anno dopo l'istituzione della scuola ne furono specificate le materie; alcune erano materie della scuola media di vecchio tipo, mentre altre discipline facevano parte della scuola di avviamento.

Tutto ciò ha portato alla impossibilità di far sostenere i concorsi, che naturalmente avranno luogo non appena saranno definite le classi di concorso e quindi le cattedre. Pertanto, l'approvazione della proposta di legge non soltanto mi sembra opportuna, ma addirittura urgente.

Nella sostanza, ho brevemente espresso i termini elementari della necessità del provvedimento. Credo sia inutile che io mi addentri nei dettagli, sia perché della materia abbiamo discusso più volte, sia perché potremo farlo nel corso dell'esame dei singoli articoli.

Ritengo non si debba cambiare il titolo, come da alcuni era stato suggerito; infatti, è vero che introduciamo il concetto di una sessione speciale riservata ai laureati, ma è poi anche detto che una volta conseguita l'abilitazione si fa un'altra graduatoria per la immissione nei ruoli della scuola media, degli stessi abilitati. Mi sembra quindi chiaro che la sostanza è coincidente.

PRESIDENTE. Faccio presente alla Commissione l'opportunità di prendere direttamente in considerazione il testo già elaborato dalla Commissione in sede referente.

Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Dichiaro aperta la discussione generale.

VALITUTTI. Riferendomi alla affermazioni del relatore, debbo in primo luogo fare una osservazione relativa al nostro praticolare metodo di legiferare: noi interveniamo in sostanza troppo spesso per colmare manchevolezze della pubblica amministrazione. L'onorevole Leone Raffaele si è riferito alla circostanza del mancato espletamento del bando dei concorsi per la immissione nei ruoli della nuova scuola media degli insegnanti, ed ha invocato questa circostanza come giustificativa del provvedimento in discussione. È evidente una precisa manchevolezza della pubblica amministrazione: che cosa ha impedito al Governo di intervenire tempestivamente con il decreto presidenziale, che è secondo il nostro ordinamento, lo strumento per l'approvazione dei programmi delle classi di concorso? Istituita la scuola media e formati i programmi di studio, il primo atto doveroso da parte della pubblica amministrazione in questo settore era quello di predisporre ed approvare il decreto per le classi di concorso. Dobbiamo pure intervenire noi, questo è un tipo di legislazione al quale siamo costretti, e che denuncia il funzionamento difettoso della macchina della pubblica amministrazione.

In quanto al merito del disegno di legge, debbo notare una fondamentale contraddizione ed una non meno fondamentale lacuna.

La contraddizione è la seguente. Il relatore ha citato tra l'altro i dati resi noti dal direttore generale della scuola media inferiore, secondo i quali la scuola media inferiore ha una massa di incaricati e di supplenti, e quindi ha bisogno dell'immissione nei ruoli di questi abilitati, che non hanno avutola possibilità di inserirvisi mediante il normale procedimento del concorso, dal momento che quest'ultimo non è stato bandito. Partendo da questa circostanza oggettiva, io rilevo la contraddittorietà di questo provvedimento, che risiede nella norma che prevede per gli insegnanti che saranno inseriti nei ruoli della scuola media la possibilità di chiedere il comando nelle scuole medie superiori. Si tratta di una evidente, incontestabile contraddizione. Noi giustifichiamo questo provvedimento, ed io lo accetto sotto questo profilo, pur con la riserva inizialmente espressa. Ma cerchiamo di essere coerenti con noi stessi. Se vogliamo approvare questo provvedimenti per risolvere il problema oggettivo, dobbiamo limitarci ad esso; non dobbiamo concedere la possibilità agli insegnanti interessati di emigrare sia pure transitoriamente nelle scuole medie superiori, altrimenti entriamo in palese contraddizione con le finalità dichiarate.

Come ho detto, oltre alla contraddizione c'è anche una lacuna che interviene a viziare il testo del provvedimento. Ho letto il discorso del Ministro Gui al Senato a conclusione della discussione sul bilancio, che si è svolta nello scorso settembre. Su richiesta di uno dei senatori presenti, il Ministro della pubblica istruzione si è soffermato anche su questo provvedimento, e lo ha giustificato, anzi, ha motivato l'adesione del Governo riferendosi alla circostanza del mancato espletamento dei concorsi. Ma, nello stesso discorso, il Ministro ha reso noto che i concorsi non si sono banditi in quest'ultimo quadriennio anche in un altro ramo della pubblica istruzione; egli ha detto, cioè, che negli istituti tecnici c'è stata una specie di sospensiva dei concorsi per la ragione che bisognava risolvere il problema della revisione e dell'arricchimento degli organici. Ed ecco la seguente lacuna nel provvedimento. Se noi approviamo un progetto di legge con il quale, prendendo atto che in questo ultimo triennio – quale che ne sia stata la causa – non si sono banditi i concorsi, immettiamo nei ruoli della scuola media gli abilitati che non hanno avuto la possibilità di inserirsi nei ruoli, dovremmo allora per una ragione di giustizia approvare una analoga norma a favore di quegli abilitati degli istituti tecnici per i quali la stessa circostanza si è prodotta, per i quali cioè non si sono banditi concorsi in quest'ultimo triennio o quadriennio. A questa esigenza di giustizia non possiamo sottrarci. Come possiamo giustificare l'immissione nei ruoli della scuola media di insegnanti abilitati per la ragione che non si sono banditi concorso, quando c'è un'altra categoria di insegnanti abilitati in insegnanmenti per altre scuole, per la quale, ugualmente, non si sono banditi concorsi? Dobbiamo integrare quanto meno sotto questo profilo il provvedimento in discussione: prevedendo la possibilità di immettere nei ruoli anche gli insegnanti abilitati degli istituti tecnici per i quali, come ha detto il Ministro della pubblica istruzione al Senato, non si sono potuti svolgere i relativi concorsi.

Infine devo svolgere un'osservazione di carattere generale, rivolgendomi all'onorevole rappresentante del Governo.

Questo provvedimento, proposto da un autorevole senatore, riguarda una categoria di insegnanti e un tipo particolare di scuola, tuttavia tutti noi sappiamo che la proposta di legge del senatore Bellisario, che sta ormai per giungere alla conclusione del suo *iter* ha determinato un movimento di attesa in tutti i corpi docenti della scuola secondaria italiana. E ciò è avvenuto non arbitrariamente. Questa leggina ha risvegliato legittime esigenze in altre categoria di insegnanti e ciascuno di noi ne è a conoscenza, in quanto sicuramente avrà ricevuto segnalazioni e richieste.

Devo perciò formulare un rilievo a carico del Governo, affermando che in questo caso esso doveva intervenire tempestivamente attraverso un'organica iniziativa legislativa, che io ripetutamente ho sollecitato con i mezzi tecnici che il regolamento mette a disposizione dei poveri e impotenti deputati. Ho fatto interrogazioni ed interpellanze per chiedere al Governo di mettere allo studio il problema.

Si è istituita la scuola media unica e ciò ha investito tutte le categorie, tutti i corpi docenti della scuola secondaria. L'istituzione di questa scuola rendeva urgente ed indispensabile un provvedimento di sistemazione che – per l'organicità implicata – non poteva essere promosso che dal Governo. Io ho ripetutamente sollecitato una iniziativa governativa in tal senso, ma non ho avuto alcuna risposta.

Ho fatto doverosamente questi rilievi perché convinto che approvando questo provvedimento, noi risolveremo non già un problema oggettivo della scuola media, ma solo il

problema di alcune migliaia di insegnanti, in quanto, ripeto, nel provvedimento vi è una norma che permette ad una gran parte di docenti che entra nei ruoli di non prestare più il loro insegnamento nella scuola media, e di trasferirsi nella scuola media superiore. Risolvendo il problema oggettivo di alcune migliaia di insegnanti, noi ne renderemo scontenti un numero assai maggiore.

Nel provvedimento è chiara un'esigenza sindacale, una spinta sindacale. Ieri dissi appunto in Aula che la scuola italiana è viva solo come scuola rivendicativa, è viva solo sindacalmente! Amici sindacalisti, non vi illudete! Con questo provvedimento si creerà un numero maggiore di malcontenti!

Onorevole Sottosegretario, a questo punto vorrei rinnovarle quella richiesta che da tre anni ho formulato con i mezzi tecnici posti a disposizione dal regolamento della Camera.

L'onorevole Ministro si è vantato nel discorso al Senato di tenere continuamente contatti con i sindacati a proposito dello stato giuridico degli insegnanti. Riconoscendo la funzione e la validità della presenza dei sindacati, do atto all'onorevole Ministro della legittimità del suo autoelogio. Ma il Ministero della pubblica istruzione non dovrebbe solo subire, dovrebbe prevenire, anticipare l'emergere delle richieste con iniziative proprie. È urgente un provvedimento che risolva tempestivamente il problema della sistemazione di tutti i corpi docenti, che ora sono scontenti, insoddisfatti, inquieti.

Rinnovandole, onorevole Sottosegretario, questa richiesta, vorrei che lei, non solo verbalisticamente, ci desse assicurazioni al riguardo.

RAMPA. Mi rendo conto che la discussione generale sul provvedimento è già stata fatta e non vorrei, per non dover ricominciare da capo, esprimere un giudizio generale in merito alla proposta di legge.

Ora dopo l'intervento dell'onorevole Valitutti, non so se potrò rispettare la premessa di esser breve.

Non parlo da sindacalista, in quanto siamo tutti deputati, in questa sede, che rappresentano legittime istanze, che si rilevano in ultima analisi esigenze della scuola.

A parte i giudizi che si possono esprimere sulla tempestività o meno con cui il Governo può venir incontro a determinate situazioni, ritengo che il provvedimento in esame è venuto ad assumere un carattere diverso da quello che aveva inizialmente. A questo proposito il merito della nostra Commissione non dovrebbe essere rinnegato da nessuno. È un provvedimento che la Commissione ha elaborato con il concorso di tutte le parti politiche. Diamo inoltre atto all'onorevole Valitutti di aver dato un contributo positivo attraverso le sue osservazioni e le sue critiche. Questa proposta di legge, a mio avviso, non è paragonabile ad una qualsiasi leggina, poiché risponde concretamente per quanto possibile, quantitativamente e qualitativamente, ad una esigenza, che non è dei singoli insegnanti o dei sindacati, ma è oggettiva. È un'esigenza di una scuola che può, su questa posizione del personale stabile, consentire una concreta e organica continuità didattica.

Per queste ragioni ritengo che la legge stia per dare una risposta per quanto possibile concreta a un'esigenza strutturale della scuola intesa come fatto democratico; se questa scuola ha bisogno di essere migliorata e approfondita, questa legge interviene in misura non trascurabile in questa direzione sostanziale. Non si tratta quindi di una leggina, ma di una legge che, pur avendo dei limiti come tutte le leggi (limiti dovuti a disarmonie nei tempi in cui si affrontano questi problemi, a fatti politici che stravolgono l'iniziativa parlamentare), merita un giudizio positivo da parte della Commissione. Credo che tutta la Commissione debba rivendicare il merito collegiale dell'elaborazione di questa legge, che costituisce un'espressione di sensibilità nei confronti della scuola media.

Ritengo che questa legge realizzi non già due contraddizioni (una delle quali sottolineata in questa sede dall'onorevole Valitutti), ma due momenti estremamente interessanti di questo processo di organico trasferimento di energie già impegnate nella scuola a livello superiore secondo i titoli acquisiti. Voglio dire che il riconoscimento ai maestri laureati (non intendo qui fare il sindacalista) è un fatto organico nel processo di crescita di tutta la scuola; non è un mero intervento equilibratore di fenomeni di occupazione o di disoccupazione, ma un fatto positivo perché strutturale e perché rompe un certo giudizio classista che inficiava da molti anni la valutazione di questo problema: che finalmente non è più il problema dei maestri laureati, ma il problema di quei laureati che, per di più, sono stati anche maestri. Ciò significa valutare in termini di maggiore civiltà la riforma che stiamo per avviare nel modo di concepire il rapporto tra i titoli acquisiti dal docente e le funzioni che esso può esercitare nel mondo della scuola. In questa luce vedo quella che all'onorevole Valitutti è sembrata invece una grossa anomalia. Non nego che esistano altri

problemi riguardanti altri settori della scuola secondaria superiore (concorsi non fatti, abilitazioni da rapportare alle varie cattedre, ecc.); mi associo anzi alla preghiera che il Governo, sostituendo o integrando l'iniziativa parlamentare, provveda al più presto anche in questo settore. Ma intanto perché negare a coloro che, pur essendo nei ruoli della scuola media, hanno acquisito un titolo specifico di abilitazione per cattedre di scuola superiore, il diritto di apportare il loro contributo di energie fresche, giovani e culturalmente vive?

Ritengo che il nostro giudizio sulla proposta di legge debba essere positivo, sia pure con gli emendamenti che la Commissione riterrà opportuno adottare.

GIUGNI LATTARI JOLE. Desidero esprimere la preoccupazione del mio gruppo, in quanto il testo che è stato elaborato dalla maggioranza della Commissione non ha recepito nulla da tutte le altre proposte di legge che erano state abbinate alla proposta Bellisario quando questa, approvata dal Senato, fu trasmessa alla Camera. Il dibattito svoltosi in sede referente lasciava sperare, date le dichiarazioni degli esponenti dei singoli gruppi, che la proposta Bellisario sarebbe stata riesaminata alla luce di più ampie prospettive, nel senso di estendere la sistemazione che vogliamo ora limitare agli abilitati per una sola classe di concorso a tutti gli abilitati anche degli istituti superiori. Voglio ripetere qui quanto ho già detto in ordine alla viva apprensione che una approvazione della legge in questi termini suscita per quanto riguarda il progressivo depauperamento degli insegnanti degli istituti superiori. Accadrà quanto tutti abbiamo previsto, cioè che dinanzi alla possibilità di una sistemazione nella scuola media gli abilitati che insegnano nella scuola secondaria superiore accetteranno di coprire una cattedra alla quale non saranno congeniali né la loro preparazione né la loro esperienza. In presenza della possibilità di una definitiva sistemazione centinaia e centinaia di professori abilitati, che attualmente insegnano nella scuola superiore, andranno a ricoprire cattedre nella scuola media; ed anche se dovessero rimanere temporaneamente negli istituti superiori, si verificherebbe quello che l'onorevole Valitutti ha sottolineato e che rappresenta per tutti noi una legittima preoccupazione.

A me pare che approvando il testo così com'è stato formulato commetteremmo una ingiustizia nei confronti di quanti hanno conseguito una abilitazione per altre cattedre. Inoltre, non mi sembra nemmeno opportuno considerare come punto di avvio quanto è stato già elaborato in sede referente – ciò sarebbe molto grave – non essendo nemmeno intervenuta una decisione, che noi avremmo potuto chiedere, alla fine della discussione generale, da parte di questa Commissione: decisione relativa alla procedura da seguire.

PRESIDENTE. Non esiste discussione generale in sede referente; quindi, non esiste possibilità di una decisione formulata in questo senso.

GIUGNI LATTARI JOLE. E allora chiediamo si decida in questa sede. Non mi pare opportuno assumere come testo per la discussione quello elaborato in sede referente, precludendoci così la possibilità di modificare profondamente la proposta Bellisario.

PRESIDENTE. È possibile apportare al testo qualunque emendamento!

GIUGNI LATTARI JOLE. E allora io chiedo che alla fine della discussione generale si decida formalmente in merito se cioè la proposta Bellisario debba ancora essere il testo al quale apportare in forma di emendamenti le modifiche dedotte dalle altre proposte, o se non sia invece il caso di elaborare un testo completamente nuovo, che amalgami in un tutt'uno le proposte di legge presentate in materia.

PRESIDENTE. Al principio della discussione generale, il Presidente ha fatto presente l'opportunità di prendere in considerazione il testo formulato dalla Commissione in sede referente. Poiché nessuno ha mosso obiezione, così è rimasto stabilito. Naturalmente, a questo testo è possibile portare uttti gli emendamenti che si vogliono.

PICCIOTTO. Chiedo la parola per una considerazione pregiudiziale.

Credo che si debba in via preliminare stabilire come vogliamo procedere nella disussione. Ha avuto luogo un dibattito in sede referente. È stato elaborato dalla maggioranza della Commissione un testo. Ci viene detto che è opportuno assumere questo testo come testo base per la discussione e si considera quasi superflua una discussione generale.

Ma io vorrei precisare che una discussione generale è opportuna e necessaria per molti motivi. Tante volte il Presidente ha sottolineato che in sede referente avviene sempre un esame piuttosto succinto dei provvedimenti. Vero è che nel caso specifico l'esame è stato piuttosto ampio; però tutti riconosciamo che non è stato completo. Inoltre, in sede referente noi abbiamo rimarcato più volte l'assenza di determinati gruppi. Questa mattina

il gruppo del movimento sociale esprime delle posizioni, mentre è mancato durante tutta la elaborazione del testo in sede referente. Abbiamo assistito al clamoroso abbandono della seduta da parte dell'onorevole Nicolazzi; direi che durante tutti i lavori di elaborazione del testo è mancato l'aiuto dei compagni socialisti, e non credo che basti dire in proposito che fanno parte della maggioranza.

Durante i lavori, questa proposta di legge ha subito modifiche; sono dell'opinione che a questo lavorio di trasformazione e modificazione i colleghi Codignola e Finocchiaro avrebbero potuto portare indubbiamente un notevole contributo. D'altra parte, onorevole Presidente, ricordo a me stesso e a tutta la Commissione che, come gruppo comunista, abbiamo accettato di sostenere la proposta di trasferimento in sede legislativa senza rinunciare a nessuno dei diritti.

PRESIDENTE. Non c'è nessuno che li contesta !

PICCIOTTO. Lei ricorderà, inoltre, che noi abbiamo espresso la volontà in sede referente – sulla base di questo testo e in presenza di tutte le altre proposte esistenti – di continuare a batterci per migliorare sensibilmente il provvedimento in questione. Lei ci ha suggerito poco fa di tener conto del parere della V Commissione, e noi ne terremo conto, nei limiti del possibile. Molti dei problemi, sui quali noi intendiamo ancora insistere, non comportano alcun onere finanziario. Abbiamo la possibilità di modificare seriamente e nel modo più produttivo il testo in discussione.

In conclusione, signor Presidente, io credo sia necessario dar tempo per una discussione generale opportuna e indispensabile. Mi aspettavo questa mattina dal collega Leone Raffaele un intervento non uguale in ampiezza a quello del 15 luglio 1965 ma in grado di portare a conoscenza della Commissione elementi di novità e di aggiornamento, di cui tutti avvertiamo il bisogno per poter valutare, in tempo utile per la presentazione degli emendamenti al testo.

Perché dico questo ? Perché indubbiamente per la maggioranza della Commissione il nuovo testo va accettato così com'è formulato. Per noi invece esso non è del tutto valido, anche se abbiamo riconosciuto che sono state introdotte alcune modifiche che rappresentano un passo avanti rispetto al testo originario. Tuttavia la proposta di legge rimane profondamente inadeguata e noi chiediamo che vi sia un ampio dibattito su di essa. Credo che il gruppo comunista abbia dato una prova definitiva della sua volontà di collaborare, accettando di esaminare il provvedimento in sede legislativa. D'altra parte non vogliamo rinunciare ad una seria discussione, ad un approfondito esame con la partecipazione di tutti i gruppi, che permetta il miglioramento auspicato della praposta di legge.

Dobbiamo cercare pertanto di organizzare il nostro lavoro, in modo che si abbia la possibilità di sviluppare la discussione generale, in quanto solo se si realizza la possibilità di esprimere chiaramente il proprio pensiero si può giungere ad un risultato positivo e concreto che tutta la Commissione possa accettare. Dobbiamo continuare a compiere in sede legislativa lo sforzo necessario per dare alla scuola una legge organica.

A mio avviso in quanto ha detto l'onorevole Rampa esiste un elemento equivoco, poiché si insiste nel ritenere che ci troviamo dinanzi ad un provvedimento che deve rispondere ad un carattere di sanatoria delle esigenze degli insegnanti e non ad una legge organica che venga incontro alle necessità della scuola.

Il testo in esame non risponde alle esigenze generali della scuola e noi chiediamo di garantire a ciascuno la possibilità di un ampio e sereno dibattito sul provvedimento.

PRESIDENTE. Non ho capito il senso dell'intervento dell'onorevole Picciotto. Il Presidente applica il regolamento e questo consente all'onorevole Picciotto di intervenire con l'ampiezza che crede. Se l'onorevole Picciotto ha ancora qualche perplessità sul contenuto della legge, può sempre, a norma del regolamento, chiedere una sospensione della discussion. Peraltro io ho formalmente dichiarato aperta la discussione generale che per l'appunto si sta svolgendo.

CAIAZZA. Desidero contestare la valutazione data dall'onorevole Giugni Lattari Jole in merito a questo provvedimento, specialmente in riferimento a quanto è stato detto circa il depauperamento che si verificherebbe nella scuola media superiore con la fuga dei professori non di ruolo che tenderebbero ad essere immessi nei ruoli della scuola media. A questo proposito ritengo che l'articolo 5 fughi tutte le preoccupazioni espresse dall'onorevole Giugni Lattari Jole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.

PICCIOTTO. Onorevole Presidente, non pensavo che oggi si arrivasse all'esame degli articoli...

PRESIDENTE. Non è consentito, onorevole Picciotto, al Presidente di interrompere una discussione che si svolge regolarmente. Se a questo punto ella vuole che la discussione sia rinviata, deve farne esplicita formale richiesta. Il Presidente non può assumersi la responsabilità di sospendere la discussione.

PICCIOTTO. Nel caso fosse possibile proseguire l'esame del provvedimento nella seduta di domani, chiedo semplicemente un breve rinvio.

VALITUTTI. Desidero associarmi alla richiesta dell'onorevole Picciotto senza alcuna finalità ostruzionistica.

Confesso che non prevedevo che questo provvedimento, del quale tutti unanimemente decidemmo di chiedere il trasferimento in sede legislativa la scorsa settimana, venisse al nostro esame con tanta sollecitudine. Confesso il mio peccato di imprevidenza, ma avevo appena iniziato lo studio dei singoli articoli per cercare di arrecare un modestissimo contributo al perfezionamento del provvedimento stesso.

Quando aderii alla richiesta di passaggio alla sede legislativa, dissi espressamente che mi riservavo, insieme con i colleghi del mio gruppo, di presentare emendamenti migliorativi. Confesso di essere impreparato in quemi riservavo, insieme con i colleghi del mio gruppo, di presentare emendamenti migliorativi. Confesso di essere impreparato in questo momento. Prego quindi i colleghi di voler accogliere la richiesta dell'onorevole Picciotto unicamente per ragioni tecniche; non chiedo un rinvio a lungo termine, ma solo un rinvio di un giorno o due per preparare gli emendamenti. È vero, come ha rilevato l'onorevole Presidente, che vi è già stata una approfondita discussione in sede referente, ma nella presente circostanza non mi pare che questo possa bastare, Onorevole Presidente, l'onorevole Picciotto si è appellato al suo buon senso; spesso ella ha interpretato il regolamento con ua certa saggezza; ora, in questo momento, non mi appello al regolamento, ma alla sua saggezza con la quale ella solitamente applica il regolamento.

ROMANATO. Prendo la parola contro la richiesta di rinvio. Sono rimasto molto stupito dalla richiesta di una rimeditazione, perché non ci troviamo di fronte per la prima volta a questo testo; siamo invece di fronte ad un testo che – sia pure votato dalla maggioranza – è stato elaborato da tutta la Commissione. Vorrei ricordare ai colleghi che è ormai quasi un anno che abbiamo all'ordine del giorno la proposta Bellisario collegata con la mia ed altri; abbiamo fatto una lunga discussione (ricordo che un mio intervento critico durò un'ora), nella quale colleghi di altre parti politiche intervennero senza limiti di tempo. L'onorevole Presidente, data l'importanza della materia, consentì che parlassimo senza limiti di tempo. Si giunse poi alla costituzione di un Comitato che iniziò i lavori, ma non poté portarli a termine perché una parte politica ritenne opportuno non collaborare. Le proposte tornarono all'esame della Commissione in sede referente; presentammo una serie di emendamenti sostanziali, che furono uno per uno illustrati e dalla maggioranza e dalla minoranza; passammo poi alla votazione in sede referente. Oggi siamo di fronte ad un testo votato dalla Commissione e ci viene proposta una sospensiva per una rimeditazione. Mi oppongo alla richiesta di rinvio avanzata sia pure in forma di accalorata preghiera dall'onorevole Valitutti. Non mi rendo conto dell'opportunità di un rinvio (neppure di 24 ore) per l'esame di un testo che è il frutto del lavoro di circa un anno della Commissione. Ritengo opportuno passare all'esame degli articoli.

GRILLI ANTONIO. Sono favorevole alla richiesta di rinvio avanzata dall'onorevole Picciotto. Infatti riteniamo di non trovarci di fronte ad una legge parziale di modesta portata; le proposte di legge che sono all'ordine del giorno in sede legislativa hanno carattere di intervento generale nel settore. Riteniamo che discutendo solo sulla base di questo testo, che è il risultato del lavoro della maggioranza della Commissione, restringeremmo la portata dell'intervento normativo che si vuole effettuare. Alcuni emendamenti sono di fondo e devono essere illustrati in sede di discussione generale, non in sede di esame degli articoli.

Non è che noi vogliamo boicottare la legge: vogliamo invece che sia ripresa in esame con una maggiore ampiezza.

Desidero riprendere il tono accalorato del collega Valitutti. Cerchiamo di convocare la Commissione per domani mattina, e di tenere ancora aperta la discussione generale. Io non sono ancora preparato a sufficienza nei confronti del provvedimento in esame. Non esito con questo a denunciare la mia negligenza.

LEONE RAFFAELE, *Relatore*. Forse c'è un equivoco nella richiesta del collega Picciotto. Credo mio dovere dissipare questo equi-

voco. Il testo, sul quale la Commissione questa mattina è stata chiamata a definire la proposta di legge, non è un testo elaborato dalla maggioranza ma è un testo predisposto dalla stessa Commissione, dopo una discussione dettagliatissima durata circa un anno.

Non potrà naturalmente contestare la onorevole Jole Giugni Lattari che tutte le proposte di legge siano state prese in considerazione, a tal punto che numerosi tipi di soluzioni sono stati assorbiti nel nuovo testo, cercandosi persino delle contraddizioni, a mio avviso apparenti. Che significato avrebbe, pertanto, rinviare la discussione generale ?Il collega Grilli afferma che il rinvio offrirebbe la possibilità di definire un nuovo modo di intendere le otto proposte. Ma questo « modo » è stato esaminato precisamente nel corso di un anno; la Commissione, nel votare in sede referente gli emendamenti presentati, ha fatto questa scelta: indicare come va risolto il problema dell'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado, con appendici molto importanti nella scuola secondaria superiore.

Questo è il primo motivo per cui in sostanza non vedo quale novità potrebbe portare il rinvio della discussione generale. Continuare la discussione generale, al contrario, avrebbe un significato. Inoltre, debbo aggiungere che proprio nel nuovo testo vi sono due elementi fondamentali che ne impediscono il rinvio. Io sono abituato ad una estrema lealtà, alla quale anche oggi voglio attenermi Questa proposta di legge ha significato se la si approva subito, perché le graduatorie degli abilitati, dei settedecimisti e degli idonei della n. 831 che riguarda l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado, sono tutte esaurite da due anni, meno una: quella di applicazioni tecniche. Pertanto, si vogliono trovare immediatamente gli insegianti per la scuola secondaria, sicché dal 1° ottobre di quest'anno vadano al loro posto, e la scuola secondaria di primo grado funzioni regolarmente ? O non lo si vuole ? Questo è un motivo fondamentale per cui è difficile rimandare: rimandare significherebbe riproporre tutto dopo le feste pasquali.

VALITUTTI. Abbiamo chiesto un rinvio di sole 24 ore.

LEONE RAFFAELE, *Relatore*. Ma significa questo che tutti noi ci impegnamo a risolvere il problema prima delle feste pasquali, in senso positivo o negativo ? Se la Commissione si impegna in tal senso, non ho nulla da obiettare. Bisogna affrettare i tempi.

Non si tratta di risistemare, di scegliere un « modo »; a ciò ha già pensato la Commissione nel suo insieme.

Il secondo punto da considerare è il seguente: oggettivamente, con la soluzione che andriamo a creare nella scuola secondaria di primo grado, si crea una particolare situazione per la scuola secondaria superiore, proprio per quel concetto che ha richiamato l'onorevole Valitutti. Ma non c'è affatto contraddizione; quando vogliamo sanare la situazione della scuola di primo grado è perché non vogliamo che ci insegnino gli studenti. Consentire che nella scuola secondaria di secondo grado non vadano gli studenti ma gli abilitati significa proprio impedire che la scuola secondaria superiore si deteriori ulteriormente, con danni gravissimi.

VALITUTTI. Ma quensti insegnanti vengono tolti alla scuola media e portati alla superiore ª

LEONE RAFFAELE, *Relatore*. È un fenomeno limitatissimo.

Per queste due esigenze, estremamente urgenti, io ritengo non sia opportuno rinviare la discussione generale. Se mai, la si chiuda, dopo gli altri interventi previsti e si dia corso eventualmente ad un esame approfondito degli articoli. Nessuno può obiettare che si abbia il diritto di rimediare la legge punto per punto.

Chiedo alla Commissione di accogliere questa mia preghiera di continuare la discussione generale e di concluderla, passando oggi stesso o domani mattina all'esame dei singoli articoli.

PRESIDENTE. Dopo gli interventi favorevoli e gli interventi contrari al rinvio della discussione, mi permetto fare una proposta, che si considererà accettata se non vi saranno obiezioni.

Oggi è la undicesima seduta che la Commissione dedica all'esame di questo provvedimento. Può darsi che, per la lentezza con cui l'esame si è svolto in sede referente, alcuni colleghi credano che con la medesima lentezza si abbia a procedere in sede legislativa, e che quindi il Parlamento possa dedicare due anni all'esame del provvedimento.

Mi rendo conto che qualcuno, per questo motivo, sia venuto impreparato per gli emendamenti. Ma sugli emendamenti si potrà intervenire in sede di esame dei singoli articoli.

Non è piacevole, sia per i rapporti che intercorrono con i membri della Commissione, sia per il comune interesse di esaminare rapidamente il provvedimento, dover dare l'impressione all'esterno che la nostra Commis-

sione non desidera lavorare intensamente. Il che tra l'altro, sarebbe contrario alla verità di fatto.

Vorrei proporre di esaurire oggi la discussione generale e rinviare la seduta per l'esame degli articoli a domani mattina.

CODIGNOLA. Poiché credo sia desiderio di tutti procedere rapidamente all'approvazione della proposta di legge, vorrei invitare l'onorevole Presidente a convocare la Commissione questa sera per l'esame dei primi articoli, in quanto temo che nella seduta di domani mattina non si faccia in tempo ad approvare il provvedimento nel complesso.

PRESIDENTE. Nel pomeriggio di oggi sono personalmente impegnato con la Giunta per le elezioni.

PICCIOTTO. Per questa sera non facciamo in tempo a predisporre alcuni emendamenti.

PRESIDENTE. Confermo che dichiaro chiusa la discussione generale.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che riprenderemo la discussione, con l'esame degli articoli, domani mattina alle 9,30.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge: Romanato ed altri « Proroga degli incarichi di insegnamento » (3030).

Presenti e votanti 25
Maggioranza 13
Voti favorevoli 19
Voti contrari 6

(*La Commissione approva*).

A seguito dell'approvazione della proposta di legge n. 3030, risulta assorbita la proposta di legge Basile Giuseppe (n. 2992), che sarà pertanto cancellata dall'ordine del giorno.

Proposta di legge: Codignola e Borghi « Ruoli statali del personale insegnante della Valle d'Aosta » (2350).

Presenti e votanti 25
Maggioranza 13
Voti favorevoli 19
Voti contrari 6

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Bertè, Borghi, Buzzi, Caiazza, Codignola, Dall'Armellina, De Zan, Di Lorenzo, Ermini, Finocchiaro, Giugni Lattari Jole, Grilli Antonio, Illuminati, Leone Raffaele, Lettieri, Levi Arian Giorgina, Picciotto, Racchetti, Rampa, Romanato, Rosati, Scionti, Tedeschi, Titomanlio Vittoria e Valitutti.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO